

# ABOUTPHARMA<sub>ONLINE</sub>

## Anestesiisti rianimatori, verso l'11° congresso nazionale Siared

Dall'11 al 13 maggio a Riva del Garda (Trento) il Congresso nazionale della Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



8 maggio 2015



“Percorsi di cura tra innovazione, tradizione e consuetudini. Diagnosi e trattamento del paziente dall'emergenza all'alta specialità”. È questo il titolo dell'11esimo Congresso nazionale **Siared** – la Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore collegata ad **Aaroi-Emac** – in programma dall'11 al 13 maggio a Riva del Garda (Trento)

Circa 600 anestesisti rianimatori si confronteranno, in particolare, sui percorsi di cura che, mettendo al centro il paziente, devono garantire un'adeguata assistenza clinica in tutti gli ambiti: in sala operatoria così come in Rianimazione e nelle Terapie Intensive, nei Centri per il trattamento del dolore, in quelli per la terapia Iperbarica e nelle strutture dedicate all'emergenza intra ed extra-ospedaliera. “La tempestività e l'adeguatezza della diagnosi e della cura – afferma **Adriana Paolicchi**, presidente **Siared** – sono il fulcro di percorsi multidisciplinari volti a garantire omogeneità di trattamento per le patologie critiche, in cui la presa in carico precoce del paziente avviene a partire dal territorio per proseguire fino ai centri di alta specialità. Le sfide quotidiane nell'organizzazione dei percorsi di diagnosi e cura scientificamente e tecnologicamente avanzati si presentano oggi, oltre che nel segno dell'innovazione organizzativa, con una rinnovata attenzione verso il necessario rispetto dell'autonomia e della dignità della persona malata, verso l'appropriatezza e la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse a disposizione, e verso l'umanizzazione delle cure”.

Secondo **Alessandro Vergallo**, presidente del sindacato degli anestesisti rianimatori **Aaroi-Emac**, a Riva del Garda gli esperti del settore “porteranno il proprio contributo per fare il punto della situazione attuale, ma soprattutto per aprire lo sguardo alle sfide del futuro, affrontando anche tematiche oggi più che mai emergenti, con implicazioni di primaria importanza, oltre che sull'organizzazione del lavoro, in termini di sicurezza delle cure e di prevenzione del rischio clinico e professionale”.

• **RIVA D/G**

---

**XI CONGRESSO  
NAZIONALE SIARED**

***Data:** Da Lunedì 11 a Mercoledì 13*

***Dove:** Centro Congressi*

***Orario:** dalle 9 alle 18.*



Inchiesta

PAOLO RUSSO  
ROMA

«A questa età non reggerebbe l'impatto con l'anestesia». Una breve frase pronunciata dal chirurgo ed ecco aprirsi lo spettro di una vecchiaia in carrozzina o, peggio, immobilizzati su un letto. Ma per terza e quarta età non è più così e ancor meno lo sarà in futuro. A raccontare presente e futuro degli «anziani bionici» è un rapporto della Società italiana di anestesia, che la **Siared** presenterà al suo congresso nazionale a Riva del Garda da oggi al 13 maggio.

Una nuova era

Partiamo da una amara verità. E' vero che viviamo sempre più a lungo, ma lo facciamo anche peggio, visto che aumentano gli anni di disabilità: 16 anni per gli uomini, ben 22 per le donne. Ma le cose stanno rapidamente cambiando. Già oggi, si legge nel rapporto, il 38% delle persone operate sono over 65, ma nei prossimi 20 anni il loro numero aumenterà del 25%. Una rivoluzione già in atto se si pensa che per gli interventi di traumatologia solo una decina di anni fa l'età media di chi entrava in sala operatoria era di 25-30 anni e oggi supera i 60. «Il problema - precisa la dottoressa Adriana Paolicchi, presidente **Siared** - è che una volta l'ottuagenario era una persona selezionata in ottimo stato di salute, oggi aumenta il numero di anziani affetti da numerose patologie». Così, dosare l'anestesia diventa

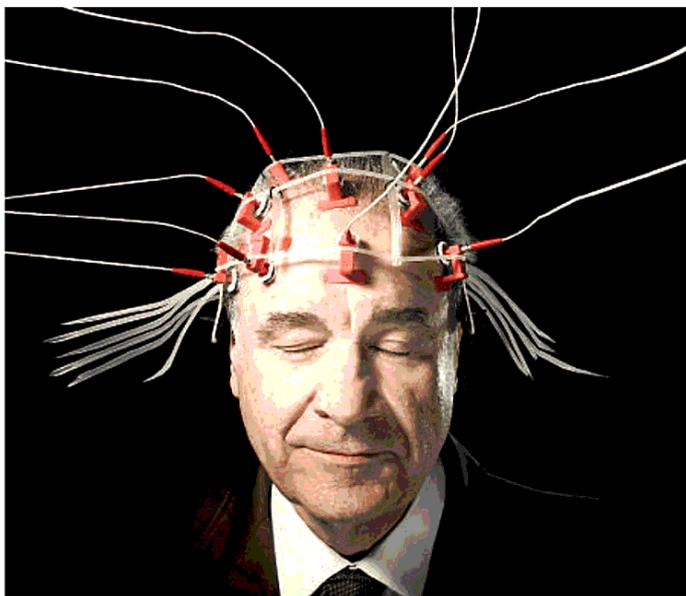
Anziani in sala operatoria

65

anni  
Oggi il 65% delle persone operate ha più di 65 anni  
Nei prossimi 20 anni il loro numero aumenterà del 25%

60

anni  
È l'età media, oggi, di chi viene operato  
Una decina di anni fa l'età media era di 25/30 anni



# Centenari bionici Ci pensa la chirurgia per la quarta età

Sempre più usate le anestesie "speciali" e le protesi high-tech

fondamentale. Anche per evitare quei rischi di demenza senile, tutt'altro che rari dopo sedazioni fatte oltre una certa età. «Certo, quando c'è da fare un intervento al cuore o all'addome serve sempre l'anestesia generale. Ma oggi possiamo utilizzare farmaci che aiutano il metabolismo ad eliminare più rapidamente dall'organismo le tossine, garantendo recuperi più rapidi e sempre più lo sarà in futuro», spiega la dottoressa. Ma soprattutto per gli interventi in campo ortopedico «si utilizzano tecniche di blocco sempre più parziale. Se devo operare un ginocchio rendo insensibile solo quella gamba, puntando l'obiettivo con ecografi a più ad alto tasso di precisione».

Il futuro

«Ma oggi - spiega il professor Vincenzo Denaro, luminare dell'ortopedia del Campus Bio-medico di Roma - grazie anche alle anestesi che riducono al minimo il coinvolgimento cardio-respiratorio, è possibile ridare qualità agli anni di vita per merito di protesi sempre più resistenti e capaci di ridurre al minimo l'asportazione dell'osso. E poi c'è la bio-ingegneria tissutale, che consente di riparare ossa, tendini e legamenti, azzerando o riducendo al minimo l'uso del bisturi». Grazie a queste tecniche e qualche pezzo di ricambio ha rimesso in piedi più di un vip alla soglia del novanta. Gli interventi per impiantare una protesi sono ormai 180mila l'anno e nel 60% dei casi riguardano l'anca, nel 35% il ginocchio e nel restante 5% spalla, caviglia e gomito. E in Spagna si stanno sperimentando «nanotubi» e «nanoparticelle», costituite da ossido di zirconio, che in aggiunta alla normale ceramica promettono di rivoluzionare a breve la produzione delle protesi. Il futuro dell'anziano bionico è già iniziato.

«A ottant'anni si può tornare a fare sport»

3 domande a Francesco Pallotta Chirurgo

Francesco Pallotta, direttore dell'Unità operativa di traumatologia al San Camillo di Roma effettua 600 interventi al collo del femore all'anno.

Che età hanno le persone che opera?

«Ogni anno porto in sala operatoria almeno 4 o 5 centenari. Spesso si interviene su fratture che fino a 10 anni fa costringevano alla sedia a rotelle. Oggi ci chiedono di tornare a fare sport».

Protesi sempre più sofisticate per non perdere mobilità. Ma è possibile impiantarle a qualsiasi età?

«Sì. Sono sempre più piccole, leggere e resistenti nel tempo. Le anestesi locali sempre più calibrate alle condizioni dell'anziano fanno il resto. Anche perché gli interventi sono sempre meno invasivi».

Non c'è il rischio di «andare via di testa» con l'anestesia dopo una certa età?

«Il rischio di demenza attualmente è minimo grazie alle anestesi periferiche sempre più localizzate. Servono attenzioni particolari. Per questo negli ospedali stanno sorgendo reparti specializzati in ortopedia e fisioterapia geriatrica». (P. RUSSO)



**Lavoro e Professioni**

## Anestesisti Siared a Congresso. Intervista alla presidente Paolicchi: "Il paziente deve contare su di noi anche fuori della sala operatoria"

Dalla sepsi, alle infezioni, passando per l'emorragia cerebrale e tutto il tema dell'emergenza. Ma non solo: valutazione preoperatoria del paziente, gestione del dolore acuto postoperatorio e cronico e del dolore nel travaglio di parto. Questi i temi al centro dell'11° Congresso della Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore che inizia oggi a Riva del Garda di *Luciano Fassari*  
[Leggi...](#)



## Anestesisti Siared a Congresso. Intervista alla presidente Paolicchi: "Il paziente deve contare su di noi anche fuori della sala operatoria"

***Dalla sepsi, alle infezioni, passando per l'emorragia cerebrale e tutto il tema dell'emergenza. Ma non solo: valutazione preoperatoria del paziente, gestione del dolore acuto postoperatorio e cronico e del dolore nel travaglio di parto. Questi i temi al centro dell'11° Congresso della Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore che inizia oggi a Riva del Garda***



**11 MAG** - Dall'appropriatezza delle cure nel paziente critico, al tema della sepsi e delle infezioni, passando per l'emorragia cerebrale e tutto il tema dell'emergenza. Ma non solo: valutazione preoperatoria del paziente, gestione del dolore acuto postoperatorio e cronico e del dolore nel travaglio di parto. Questi alcuni dei temi che saranno al centro dell'11° Congresso Nazionale Siared (Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore collegata all'Aaroi-Emac) che si svolgerà a Riva del Garda (TN) dall'11 al 13 Maggio 2015.

Il titolo del consesso: "*Percorsi di cura tra innovazione, tradizione e consuetudini. Diagnosi e trattamento del paziente dall'emergenza all'alta specialità*", esemplifica l'obiettivo dell'assise. Ma a spiegarci meglio come si svolgerà il congresso è direttamente il presidente Siared, **Adriana Paolicchi**.

### **Presidente quali temi affronterete durante il Congresso?**

Innanzitutto mi faccia dire che i temi sono stati scelti sulla base dei feedback dei colleghi che nei vari momenti formativi e nelle occasioni di incontro hanno contribuito a fare in modo che fossero individuati argomenti realmente significativi per il lavoro degli Anestesisti Rianimatori e per i colleghi dell'Emergenza e dell'Area Critica. Detto questo i filoni su cui vogliamo focalizzare la nostra attenzione sono plurimi e divisi in tre categorie: rianimazione, anestesia e dolore. Ma a prescindere dai temi è importante evidenziare che le sfide quotidiane nell'organizzazione dei percorsi di diagnosi e cura scientificamente e tecnologicamente avanzati, si presentano oggi oltre che nel segno dell'innovazione organizzativa, con una rinnovata attenzione verso il necessario rispetto dell'autonomia e della dignità della persona malata, verso l'appropriatezza e la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse a disposizione, e verso l'umanizzazione delle cure. Ed è in questa direzione che vogliamo andare

**Ma nello specifico di cosa vi occuperete?**

Il nostro obiettivo, che è ben esemplificato dal titolo del congresso, è quello di lavorare per trovare sempre soluzioni per migliorare il lavoro dei professionisti ma soprattutto l'assistenza ai pazienti che devono per esempio abituarsi a vedere l'anestesista non solo in sala operatoria. Tornando a noi verrà approfondito il tema della appropriatezza delle cure nel paziente critico, il tema della sepsi e delle infezioni, l'emorragia cerebrale e tutto il tema dell'emergenza con particolare attenzione al percorso dal territorio ai centri di alta specialità. Nell'ottica poi di migliorare i percorsi di cura dal territorio all'ospedale sarà approfondito il tema dell'emergenza con i professionisti dell'elisoccorso. Quest'ultimo tema è fondamentale perché la tempestività e l'adeguatezza della diagnosi e della cura sono il fulcro di percorsi multidisciplinari volti a

garantire omogeneità di trattamento per le patologie 'critiche'

**Mi parlava prima del fatto che spesso i pazienti incontrano l'anestesista solo in sala operatoria.**

Sì, in effetti manca un vero e proprio percorso che parta appunto da una valutazione preoperatoria, e lì dove si fa, è dimostrato che porta benefici. Ma al congresso parleremo anche della sicurezza in sala operatoria e della gestione del paziente durante l'intervento chirurgico e nel postoperatorio e affronteremo i temi legati al dolore con particolare attenzione alla gestione del dolore acuto postoperatorio e cronico e al dolore nel travaglio di parto

**Altre due novità sono una App dedicata e il percorso formativo personalizzato. Ci spiega come funziona?**

Il percorso formativo congressuale, accreditato attraverso il sistema Ecm è personalizzato, ciò vuol dire che ogni partecipante può scegliere quale lavoro seguire in base alle proprie necessità, in modo che ognuno possa scegliere di approfondire gli argomenti che più interessano la propria attività clinica. Quest'anno inoltre abbiamo previsto anche una APP che raccoglie tutte le informazioni e che Siared utilizzerà anche successivamente per nuovi progetti formativi futuri.

**Luciano Fassari**

11 maggio 2015

# Sanità24

NOTIZIE FLASH

## Emergenza-urgenza. Si apre oggi l'11° congresso Siared

“Percorsi di cura tra innovazione, tradizione e consuetudini. Diagnosi e trattamento del paziente dall'emergenza all'alta specialità” è il titolo dell'11° Congresso Nazionale SIARED – Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore collegata all'AAROI-EMAC – che ha preso il via oggi a Riva del Garda e si concluderà tra due giorni, il 13 maggio.

L' appuntamento avrà al centro della scena il Paziente attraverso l'approfondimento dei percorsi di cura rivolti a garantirgli un'adeguata assistenza clinica in tutti gli ambiti in cui l'Anestesista Rianimatore ha un ruolo centrale: in Sala Operatoria così come in Rianimazione e nelle Terapie Intensive, oltre che nei Centri per il trattamento del Dolore, nei Centri di Terapia Iperbarica, e nelle Strutture dedicate all'Emergenza intra ed extra-ospedaliera.

Per l'occasione è stata realizzata e lanciata la APP MySIARED, disponibile per iOS e Android, da cui visualizzare tutte le informazioni prima, durante e dopo il Congresso e da cui sarà possibile approfondire le relazioni al termine di ogni sessione.

«La tempestività e l'adeguatezza della Diagnosi e della Cura – afferma **Adriana Paolicchi**, Presidente SIARED - sono il fulcro di percorsi multidisciplinari volti a garantire omogeneità di trattamento per le patologie “critiche”, in cui la presa in carico precoce del Paziente avviene a partire dal Territorio per proseguire fino ai Centri di Alta Specialità.

Le sfide quotidiane nell'organizzazione dei percorsi di diagnosi e cura scientificamente e tecnologicamente avanzati si presentano oggi – prosegue Paolicchi –, oltre che nel segno dell'innovazione organizzativa, con una rinnovata attenzione verso il necessario rispetto dell'autonomia e della dignità della persona malata, verso l'appropriatezza e la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse a disposizione, e verso l'umanizzazione delle cure, argomenti che, in particolare, sono al centro della Sessione inaugurale del Congresso».

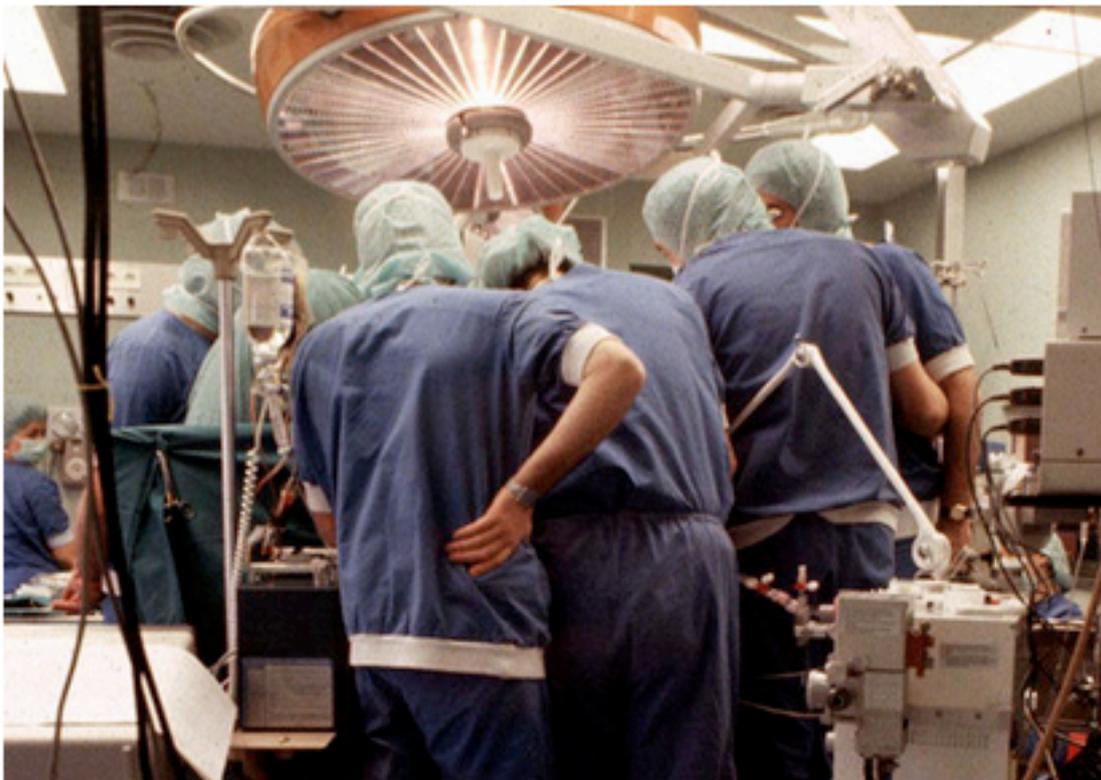
Gli altri temi, che saranno sviluppati in 12 Sessioni e 4 workshop con la possibilità di arrivare fino a 23 Crediti ECM, sono dedicati alle nuove sfide in anestesia e rianimazione, nella medicina perioperatoria, agli sviluppi della rete ospedaliera e territoriale nell'emergenza-urgenza, con un coinvolgimento in prima persona dei diversi protagonisti dell'elisoccorso, del soccorso in mare, della terapia iperbarica e delle maxiemergenze. In programma anche gli approfondimenti sulla Medicina del Dolore, con particolare attenzione verso il dolore postoperatorio e il dolore da parto, il ruolo dell'Ecografia per l'Anestesista-Rianimatore, la Sicurezza nell'attività clinica nei luoghi di lavoro, gli Highlights in Anestesia Toracica, ALR, Anestesia Pediatrica, con ampio spazio anche per i migliori lavori presentati come Poster.

«Il Congresso di Riva del Garda – afferma **Alessandro Vergallo**, presidente AAROI-EMAC – è un evento formativo di alto profilo, in cui esperti del settore porteranno il proprio contributo per fare il punto della situazione attuale, ma soprattutto per aprire lo sguardo alle sfide del futuro. Un'occasione di confronto e di scambio culturale, non soltanto scientifico, per tutti gli anestesisti rianimatori e per i loro colleghi dell'emergenza e dell'area critica, in particolare per le nuove generazioni. L'appuntamento congressuale – aggiunge Vergallo – affronterà anche tematiche oggi più che mai emergenti, con implicazioni di primaria importanza, oltre che sull'organizzazione del lavoro, in termini di sicurezza delle cure e di prevenzione del rischio clinico e professionale».

**ANSA**

## "Dolore da battere con risorse adeguate"

Anestesisti rianimatori a congresso a Riva del Garda



© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

(ANSA) - RIVA DEL GARDA (TRENTO), 11 MAG - La malattia-dolore può essere curata e tenuta sotto controllo, purché sia combattuta con risorse adeguate. Per affrontarla nel modo migliore possibile, i pazienti possono rivolgersi tempestivamente ad un centro di terapia del dolore. Questo il messaggio che viene dagli anestesisti rianimatori della Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore (Siared), riuniti a congresso a Riva del Garda. Il 26% degli italiani soffre di dolore cronico.

# ABOUTPHARMA ONLINE

| Persone e Professioni

## Gli anestesisti chiedono “risorse adeguate” per la lotta al dolore

A Riva del Garda (Trento) l'11esimo Congresso nazionale della Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore (Siared)

di Redazione Aboutpharma Online



11 maggio 2015



Per combattere e tenere sotto controllo la “malattia-dolore” servono risorse adeguate e i pazienti devono essere messi nella condizione di potersi rivolgere tempestivamente ai centri di terapia ad hoc. E' questo il messaggio che arriva oggi da Riva del Garda (Trento) dove oggi è cominciato l'11° Congresso della Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore (Siared). “Il dolore, sia acuto che cronico, è un vero e proprio problema. Il 26% degli italiani soffre di dolore cronico e l'Italia è terza dopo la Norvegia e la Polonia per numero di pazienti affetti da dolore cronico, dati che sicuramente andranno a peggiorare con il graduale aumento dell'età media della vita e che non comprendono la variabile, non poco importante, del dolore acuto”, ha sottolineato il presidente della Siared, **Adriana Paolicchi**, ricordando la disponibilità di “tecniche sempre più avanzate che rendono possibile controllare la sintomatologia e migliorare la qualità di vita di chi soffre”.

Nel nostro Paese – ha aggiunto Paolicchi – l'entrata in vigore della Legge 38/2010 ha consentito “di fare grandi passi in avanti, sebbene rimangano ancora molti nodi da sciogliere. A livello europeo sono in atto iniziative importanti per supportare un cambiamento di attenzione nei confronti del dolore, sia da parte di importanti associazioni scientifiche come l'Efic (European Federation of Iasp Chapter), sia con la nascita di associazioni di pazienti e organizzazioni professionali come l'Eulap (European League Against Pain)”.

**Riva** | Riuniti da oggi in città per tre giorni molti tra i migliori specialisti italiani

## Anestesisti e rianimatori a congresso

RIVA - "Percorsi di cura tra innovazione, tradizione e consuetudini. Diagnosi e trattamento del paziente dall'emergenza all'alta specialità" è il titolo dell'11° Congresso Nazionale **SIARED (Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore)** collegata all'AAROI-EMAC - che si svolge a Riva da oggi a mercoledì. Un appuntamento che avrà al centro della scena il paziente attraverso l'approfondimento dei percorsi di cura rivolti a garantirgli un'adeguata assistenza clinica in tutti gli ambiti in cui l'anestesista rianimatore ha un ruolo centrale: in sala operatoria così come in rianimazione e nelle terapie intensive, oltre che nei Centri per il trattamento del dolore, nei Centri di terapia iperbarica, e nelle strutture dedicate all'emergenza intra ed extra-ospedaliera.

«Il congresso di Riva - afferma Alessandro Vergallo, Presidente AAROI-EMAC - è un evento formativo di alto profilo, in cui esperti del settore porteranno il proprio contributo per fare il punto della situazione attuale, ma soprattutto per aprire lo sguardo alle sfide del futuro. Un'occasione di confronto e di scambio culturale, non soltanto scientifico, in particolare per le nuove generazioni. Si affronteranno anche tematiche oggi più che mai emergenti, con implicazioni di primaria importanza, oltre che sull'organizzazione del lavoro, in termini di sicurezza delle cure e di prevenzione del rischio clinico e professionale».



In sala rianimazione



## Anestesisti, al via il convegno al Palacongressi

**RIVA. “Percorsi di cura tra innovazione, tradizione e consuetudini. Diagnosi e trattamento del paziente dall'emergenza all'alta specialità” è il titolo dell'11 Congresso Nazionale della Società Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore collegata all'Aaroi-emas - che si svolgerà a Riva, al Palacongressi, da oggi a 13 Maggio. Un appuntamento che avrà al centro della scena il paziente attraverso l'approfondimento dei percorsi di cura rivolti a garantirgli un'adeguata assistenza clinica in tutti gli ambiti in cui l'anestesista rianimatore ha un ruolo centrale: in sala Operatoria così come in Rianimazione e nelle terapie intensive.**

